

Progetto PharmaDiagen. Soddisfazione per i ricercatori di farmacologia. I test genetici indicheranno la terapia più appropriata

Premiati i farmaci a misura di paziente

Un kit rivela le giuste dosi di somministrazione. Da "Start cup" mille euro al Cro

Sono solo mille euro, ma l'assegno è grande, perché grande è il progetto. Start Cup premia la ricerca del Cro: la competizione tra idee imprenditoriali innovative promossa dagli atenei regionali e dalla Fondazione Crup, tra ottanta proposte ha selezionato sei idee imprenditoriali "di eccellenza" che accederanno alla finale ottobre. Tra queste, il progetto PharmaDiagen, per sviluppare kit diagnostici.

La proposta del Cro - unico progetto della provincia di Pordenone premiato - nasce «dall'attività dei ricercatori della struttura operativa complessa di Farmacologia sperimentale e clinica - chiarisce il direttore dell'unità, il dottor Giuseppe Toffoli - con la collaborazione di una dinamica industria biotecnologica italiana, la Diatech del dottor Fabio Biondi e con la partecipazione del Polo Tecnologico di Pordenone e di una banca del territorio. La "business idea" è stata redatta da Ermes Mestroni della direzione scientifica del Cro - prosegue Toffoli - con la collaborazione

delle dottoresse Erika Cecchin e Paola Biason, due ricercatrici di Farmacologia: una squadra affiatata ed entusiasta precisa il direttore, premiata a Udine con un simbolico assegno, auspicio di buon prosieguo».

PharmaDiagen rappresenta la concretizzazione di una ricerca che vede impegnata l'Unità di Farmacologia da più di 10 anni e che ha già visto importanti riconoscimenti scientifici internazionali. Scopo del progetto sarà quello di produrre kits diagnostici che permetteranno di somministrare al paziente la terapia più appropriata in base alle caratteristiche genetiche.

«Saranno i test genetici, nell'immediato futuro, a guidare la terapia nel paziente oncologico. Ed è su questo fronte che stiamo lavorando al Cro», specifica Toffoli. «La farmacogenetica, ovvero lo studio dei geni del paziente implicati nella risposta ai farmaci, rappresenta una importante strategia per personalizzare la terapia antitumorale, per dare a ciascun paziente il giusto farmaco al giusto dosaggio. Si sa che i farmaci antitumorali possono avere attività ed effetti di tossicità molto diversi tra i pazienti, e le strategie con cui questi farmaci vengono scelti e la dose in cui vengono somministrati non sempre offrono risultati soddisfacenti». Questi kit diagnostici che saranno realizzati da PharmaDiagen permetteranno di prevedere la variabilità della risposta ai farmaci antitumorali che dipende dalla struttura degli specifici geni dell'individuo.



Da sinistra Franco Scolari, Paolo De Paoli, Giuseppe Toffoli, Ermes Mestroni e Paola Biason